

→ **Il maquillage** di Alfano e Ghedini: per chi pubblica telefonate «solo» un mese di carcere→ **Pd e Idv:** non basta, resta il bavaglio. Oggi sit-in alla Camera. Sky: andremo fino a Corte Europea

Giornalisti in manette Pdl ora frena Sky ricorre

Il Pdl fa una mini-retromarcia sul carcere per i giornalisti. Pd e Idv: non basta. Cresce la mobilitazione, oggi sit in del popolo viola a Montecitorio, i pm di Palermo: rischi per lotta alla mafia. Maroni: non è vero.

ANDREA CARUGATIROMA
acarugati@unita.it

Mini retromarcia del governo sul carcere per i giornalisti. Il ministro Alfano e l'avvocato Ghedini hanno deciso ieri, con l'ok di Berlusconi, di cancellare l'emendamento al ddl intercettazioni che prevedeva l'arresto obbligatorio fino a due mesi (più un'ammenda fino a 20mila euro) per i giornalisti che riportavano il contenuto di intercettazioni, o anche solo atti di indagine non coperti da segreto (2 mesi o ammenda fino a 10mila euro).

IL MAQUILLAGE DEL PDL

Si torna dunque al testo della Camera che prevede l'arresto fino a 30 giorni o un'ammenda da 2mila a 10mila euro per le intercettazioni, e un'ammenda fino a 5mila per gli atti vietati. Ma restano fermi gli altri due pilastri del bavaglio architettato dal Pdl, complice la Lega: il divieto di pubblicazione di tutti gli atti fino alla chiusura dell'inchiesta e le maxi multe fino a 464mila euro per gli editori disobbedienti. Insomma, solo

un piccolo maquillage, annunciato dal relatore Centaro a Sky Tg24 («Galera non ne farà nessuno»), che non cambia la sostanza del provvedimento che lunedì notte la commissione Giustizia di palazzo Madama dovrebbe licenziare per l'aula. Cosa ha spinto il Pdl a concedere qualcosa? Certamente l'incessante «moral suasion» del Quirinale, che non ha mai nascosto i dubbi su queste norme, ma anche i rischi per la tenuta della maggioranza. Il presidente della Commissione Filippo Berselli (Pdl) conferma la «seduta a oltranza» di lunedì notte («Vogliamo finire, tireremo fino al mattino») e propone a sua volta una mini correzione: abbassare la pena minima per gli editori dagli attuali 64.500 euro a 25.800. «Resta il totale divieto di pubblicazione, è solo una presa in giro», dice Luigi Li Gotti. «Un primo passo ma del tutto insufficiente, il carcere per i giornalisti deve essere escluso», attacca Felice Casson del Pd. E Luigi Zanda, vicecapogruppo Pd al Senato, arriva a proporre la «disobbedienza ci-

ANNA FINOCCHIARO**Gravi limitazioni**

«Moltissime misure contenute nel testo, voluto da Berlusconi, rappresentano una grave limitazione della libertà di stampa.»

**Manifestazione** in difesa della Libertà d'Informazione, piazza Farnese - Roma**Filippo Berselli**

Vuole terminare l'esame degli emendamenti sul ddl lunedì notte. «Inizio alle 21,15»

**Fabio Granata**

«Salvaguardare il doppio binario sulle indagini di mafia, allargarlo ai reati collegati...»

**Felice Belisario**

«Gasparri obbedisce a ordini precisi di palazzo Grazioli e ogni giorno ripete la filastrocca...»



Foto di Andrea Sabbadini